

COMUNE DI RONCHI VALSUGANA

Provincia di Trento

Relazione al Rendiconto della Gestione

Anno 2017

*ai sensi
dell'art. 231 TUEL e
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11*

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dall' **articolo 151 comma 6 del D. Lgs. 267/2000** "Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"

L'articolo 231 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

Secondo l'**articolo 11 comma 6 del D.LGS. 118/2011** "

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

La presente relazione pertanto partendo dalla rendicontazione dei programmi e degli obiettivi 2017, Si è posta l'obiettivo di:

- analizzare compiutamente la gestione finanziaria 2017
- effettuare adeguate valutazioni sulle partecipazioni comunali
- inquadrare le consistenze attuali del patrimonio dell'ente
- certificare il pareggio di bilancio ai sensi della L. 243/2012
- analizzare la situazione economico-patrimoniale ai sensi del principio contabile n. 4/3

L'ultima parte di queste relazioni riporta la nota integrativa che evidenzia aspetti tecnici rilevanti e degni di nota utili per avere un quadro completo della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente.

PREMESSA

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Con l'approvazione del rendiconto il Consiglio Comunale è chiamato a giudicare l'operato della Giunta e dei funzionari preposti ad attuare le linee programmatiche definite nella relazione previsionale e programmatica e a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi: la programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questa valutazione costituisce un punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e come base per la definizione degli obiettivi degli esercizi futuri.

Vengono qui esposti quindi i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Partendo da queste premesse, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione prima le entrate dell'ente, cercando di approfondirne la corrispondenza tra previsioni e accertamenti e capacità di riscossione, per poi passare alla spesa letta secondo i programmi e progetti definiti ed approvati con il Documento Unico di Programmazione e il Piano Esecutivo di Gestione e, infine, ai risultati del controllo di gestione.

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali;

Dal 1° gennaio 2016 pertanto gli enti locali hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.lgs 118/2011, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

Nella valutazione, nella comparazione e raffronto con i valori degli esercizi precedenti, va tenuto presente che, a partire dal 2017, in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1852 del 26 ottobre 2015, le funzioni di polizia locale sono state trasferite dalla Comunità Valsugana e Tesino al Comune di Borgo Valsugana, quale ente capofila della gestione associata, come stabilito anche dalla convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia Locale della Valsugana e del Tesino, Rep. 468 di data 30 giugno 2016.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6º: *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".*

L'art. 231 inoltre specifica: la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, tuttavia, la necessità di rendere più esplicativi i dati contenuti nel rendiconto, che, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto il 10 novembre 2017 dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle Autonomi Locali, le parti convenivano sulla opportunità di proporre la

proroga del termine (fissato per il 30 aprile 2018) per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativo al 2017 al 31 luglio 2018. Nella presente relazione non vengono pertanto illustrate le risultanze economico patrimoniali per l'anno 2017.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2018 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011.

Criteri di redazione e valutazione

Il Rendiconto della gestione 2017 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dell'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti si riferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

IL COMUNE È DOTATO DEI SEGUENTI SERVIZI

TIPO DI SERVIZIO	TIPO DI GESTIONE
servizio finanziario e servizio gestione entrate	Gestione Associata con i Comuni di Roncegno Terme e Torcegno
Anagrafe e stato civile	Gestione Associata con i Comuni di Roncegno Terme e Torcegno
Ufficio tecnico	Gestione Associata con i Comuni di Roncegno Terme e Torcegno
Polizia municipale	In economia
Illuminazione pubblica	In economia
Fognature	Non presente rete fognaria
Depuratore	Non presente rete fognaria
Acquedotto	In economia
Cimiteri	In economia
Scuole materne	Altri enti (federazione provinciale delle scuole materne)
Istruzione primaria	Altri enti (Provincia)
Istruzione secondaria	Non presente
Biblioteca	Non presente
Impianti sportivi	Non presente
Trasporto alunni	Altri enti (Provincia)
Refezione scolastica	Altri enti (Comunità)
Asili nido	Convenzione con i Comuni di Carzano e Borgo Valsugana
Assistenza anziani ed indigenti	Altri enti (Comunità)
Alloggi popolari	In economia
Fiere e mercati	In economia
Viabilità interna	In economia
Viabilità esterna	In economia
Verde pubblico	In economia
Farmacie	Non presente
Pubbliche affissioni	Appalto
Ambulatori e servizi sanitari di base	A.P.S.S.
Pulizia canne fumarie	Non presente

Le previsioni di bilancio sono state autorizzate con:

deliberazione Consiglio Comunale n. 06 del 30 marzo 2017: approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019 e del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019;
successivamente le previsioni sono state variate con i seguenti provvedimenti:

organo	n.	data	oggetto
Responsabile del Servizio Finanziario	178	30.12.2016	Variazione di esigibilità
Consiglio Comunale	11	27.04.2017	Variazione n. 1 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2017-2019 e al DUP 2017-2019
Giunta Comunale	36	07.06.2017	Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 1
Consiglio Comunale	21	27.07.2017	Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio (variaz. N. 2)
Giunta Comunale	49	23.08.2017	Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 2
Consiglio Comunale	25	17.10.2017	Variazione n. 3 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2017-2019 e al DUP 2017-2019

Giunta Comunale	66	15.11.2017	Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 3
Responsabile del Servizio Finanziario	160	22.11.2017	Variazione in termini di competenza e cassa alle previsioni dell'entrata del bilancio di previsione 2017 ed in termini di sola competenza per gli anni 2018 e 2019
Consiglio Comunale	32	29.11.2017	Variazione n. 4 alle dotazioni di competenza al bilancio di previsione 2017-2019 e al DUP 2017-2019
Giunta Comunale	69	29.11.2017	Variazione la Bilancio di previsione 2017-2019 competenza e cassa per allineamento piano dei conti finanziario e codici di bilancio
Giunta Comunale	79	18.12.2017	Prelevamento dal fondo di riserva ordinario n. 4

Elenco Atti Variazione per applicazione avanzo - Anno 2017

ATTO	DATA ATTO	CAP.	ART.	DESCRIZIONE	IMPORTO	OGGETTO
DEL.21	27/07/2017	1	5	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO PER SPESE DI INVESTIMENTO	15.000,00	
				TOTALE	15.000,00	

L'esercizio 2017 si è chiuso con le seguenti risultanze, documentate da Cassa Rurale Valsugana e Tesino - Cassa Centrale Banca e ritenute regolari.

Ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi derivanti dal 2017 e quelli risultanti dagli esercizi precedenti per cui la situazione finale è la seguente:

		GESTIONE		
		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				144.755,07
RISCOSSIONI	(+)	276.377,73	563.790,26	840.167,99
PAGAMENTI	(-)	97.840,13	830.128,10	927.968,23
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			56.954,83
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			56.954,83
RESIDUI ATTIVI	(+)	30.083,26	299.480,09	329.563,35
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	20.089,98	126.309,89	146.399,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			15.284,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			25.283,84
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017(A) (2)	(=)			199.550,42

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL:

- la parte accantonata, che è costituita:
 - dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei

- contenziosi legali in corso, ecc.);
- la parte vincolata, che è costituita:
 - a) da entrate per le quali le leggi, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
 - la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse già accertate destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Parte accantonata		
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2017		15.742,00
	Totale parte accantonata (B)	15.742,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		32.531,19
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		29.328,88
Altri vincoli da specificare		0,00
	Totale parte vincolata (C)	61.860,07
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	12.592,64
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	109.355,71
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (5)		

SITUAZIONE DI CASSA

L'avanzo di cassa di € 56.954,83 è stato determinato dal fondo di cassa al 31.12.2016 di € 144.755,07, da riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio 2017 per € 276.377,73 a fronte di residui attivi ed accertamenti in conto competenza di € 563.790,26, per complessivi € 840.167,99 e da pagamenti effettuati nel corso del 2017 per € 97.840,13 a fronte di residui passivi ed impegni in conto competenza per € 830.128,10, per complessivi € 927.968,23. Le somme rimaste da riscuotere al 31.12.2017 ammontano a € 329.563,35 e quelle rimaste da pagare risultano pari a € 146.399,87.

L'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 43 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), è stata proroga di un anno – dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 – l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 26 aprile 2017 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio 2017 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nei prospetti che seguono vengono esposte sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci

di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

Nella tabella che segue nella prima colonna è indicato il volume delle risorse complessivamente stanziate, nella seconda le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità (che rilevano tutte le operazioni per le quali sia sorto il diritto alla riscossione e l'obbligo al pagamento), nella terza la percentuale di accertamento / impegno rispetto alle previsioni, nella quarta le effettive riscossioni e pagamenti (che misurano la capacità di trasformare il diritto / obbligo in liquidità) e nella quinta la percentuale delle riscossioni / pagamenti rispetto agli accertamenti / impegni. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione.

RIEPILOGO ENTRATE - ANNO 2017

<i>Tit.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsione iniziale A</i>	<i>Previsione definitiva B</i>	<i>% Scost. C=B/A</i>	<i>Accertamenti D</i>	<i>% Reali zzo E=D/B</i>	<i>Riscossioni F</i>	<i>Residuo G=D-F</i>
	Avanzo	0,00	15.000,00	0,00	0,00			
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	10.947,90	11.047,90	100,91				
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	130.711,77	148.589,43	113,68				
1	Titolo I - Entrate tributarie	105.600,00	105.600,00	100,00	106.172,43	100,54	103.443,21	2.729,22
2	Titolo II - Trasferimenti	186.401,31	198.690,85	106,59	153.796,19	77,40	79.897,35	73.898,84
3	Titolo III - Entrate	186.887,00	218.803,83	117,08	228.712,29	104,53	163.729,89	64.982,40
4	Titolo IV - Entrate in conto	166.124,24	280.706,59	168,97	225.167,22	80,21	72.475,66	152.691,56
5	Titolo V - Riduzione Attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Titolo VI - Accensione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Titolo VII - Anticipazioni di	120.000,00	120.000,00	100,00	35.091,73	29,24	35.091,73	0,00
9	Titolo IX - Servizi contro terzi	353.664,57	353.664,57	100,00	114.330,49	32,33	109.152,42	5.178,07
	Totale	1.260.336,79	1.452.103,17	115,22	863.270,35	424,26	563.790,26	299.480,09

RIEPILOGO SPESE - ANNO 2017

Tit.	Descrizione	Previsione iniziale A	Previsione definitiva B	% Scost. C=B/A	Impegni D	% Realiz zo E=D/B	Pagamenti F	Residuo G=D-F
1	Titolo I - Spese correnti	426.701,22	457.507,59	107,22	359.910,49	78,67	301.734,74	58.175,75
2	Titolo II - Spese in conto	320.199,00	481.159,01	150,27	407.335,23	84,66	358.193,03	49.142,20
3	Titolo III - Incremento di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Titolo IV - Rimborso dei	39.772,00	39.772,00	100,00	39.770,05	100,00	39.770,05	0,00
5	Titolo V - Chiusura	120.000,00	120.000,00	100,00	35.091,73	29,24	35.091,73	0,00
7	Titolo VII - Spese per conto	353.664,57	353.664,57	100,00	114.330,49	32,33	95.338,55	18.992,02
	Totale	1.260.336,79	1.452.103,17	115,22	956.4387,99	65,87	830.128,10	126.309,97

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenziano nelle tabelle seguenti, l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2017 risulta ammontare a € 199.550,34 di cui € 9.921,69 per fondo crediti di dubbia e difficile esazione, € 29.328,88 accantonato per fondo t.f.r., € 0,00 accantonamento per rischi di soccombenza, € 32.531,19 derivanti da principi contabili, € 12.592,64 destinato agli investimenti e € 115.175,94 non vincolato;

Quote accantonate

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili. Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui totali alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incipienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 è stato calcolato con il metodo ordinario applicando la media semplice e si riferisce a svalutazioni operate su entrate accertate e non incassate.

Calcolo media di morosità ultimo quinquennio entrate di dubbia esigibilità - Rendiconto della gestione anno 2017 - ENTRATE CORRENTI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

n.	codice capitolo	descrizione capitolo	residui attivi al 1° gennaio 2013	residui attivi al 1° gennaio 2013 (ricalcolati)	incassi in conto residui 2013	residui attivi al 1° gennaio 2014	residui attivi al 1° gennaio 2014 (ricalcolati)	incassi in conto residui 2014	residui attivi al 1° gennaio 2015	residui attivi al 1° gennaio 2015 (ricalcolati)
1	1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	-	594,08	149,97	-	1.630,25	163,26	-	122,67
2	3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	55.638,07	55.638,07	37.495,14	50.432,38	50.432,38	37.028,54	58.357,38	58.357,38
3		Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
4				-			-			-
5				-			-			-
6				-			-			-
7				-			-			-
8				-			-			-
9				-			-			-
10				-			-			-
totali			55.638,07	56.232,15	37.645,11	50.432,38	52.062,63	37.191,80	58.357,38	58.480,05

incassi in conto residui 2015	residui attivi al 1° gennaio 2016	incassi in conto residui 2016	residui attivi al 1° gennaio 2017	incassi in conto residui 2017	% media somme incassate 2013/2017	% media somme <u>non</u> incassate 2013/2017
122,67	3.062,83	1.417,71	977,48	287,85	33,53%	66,47%
58.357,38	51.875,38	47.198,37	44.513,95	35.008,31	82,467%	17,533%
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
58.480,05	54.938,20	48.616,08	45.941,43	35.296,16		

Comune di RONCHI VALSUGANA

Verifica fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) - Rendiconto della gestione anno 2017

entrate correnti di dubbia esigibilità							
n.	codice capitolo	descrizione capitolo	residui attivi al 31/12/2017			% media somme non incassate 2013/2017	quota da accantonare in sede di rendiconto 2017 al FCDE
			da c/residui	da c/competenza	totale		
1	1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.510,53	2.711,20	4.221,73	66,47%	2.806,18
2	3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.505,64	64.273,64	73.779,28	17,533%	12.935,82
3					-	0,000%	-
4					-	0,000%	-
totali			11.016,17	66.984,84	78.001,01	4,00%	15.742,00

	importo complessivo		ulteriore quota da accantonare al FCDE
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (per entrate correnti) accantonato al risultato di amministrazione nel rendiconto della gestione 2017	15.742,00		

Quote vincolate

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si riporta come previsto dalla normativa l'elenco delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

Quote vincolate	<i>Risorse vincolate al 01/01/2017</i>	<i>Utilizzo nell'esercizio 2017</i>	<i>Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017</i>	<i>Risorse accantonate al 31/12/2017</i>
entrate da utilizzare per affrontare rischi di soccombenza				0,00
<i>Entrate da contributi di concessione</i>	32.531,19	12.333,72	12.333,72	32.531,19
TOTALE vincoli derivanti da leggi e principi contabili				32.531,19

Quote destinate agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi destinati

Risorse destinate agli investimenti	<i>cancellazione residui passivi</i>	<i>Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2017</i>
cancellazione impegni	12.592,64	12.592,64

Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Quote libere	Avanzo libero al 31/12/2017
<i>avanzo libero generato dalla parte corrente</i>	115.175,94

Le principali voci del Conto del Bilancio

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2017

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		144.755,07			
Utilizzo avanzo di amministrazione	15.000,00			0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	11.047,90		Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	148.589,43				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	106.172,43	104.282,97	Titolo 1 - Spese correnti	359.910,49	360.368,47
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	153.796,19	140.395,20	<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)</i>	<i>15.284,05</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Entrate extratributarie	228.712,29	199.182,68			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	225.167,22	246.898,42	Titolo 2 - Spese in conto capitale	407.335,23	390.432,12
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)</i>	<i>25.283,84</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali.....	713.848,13	690.759,27	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Totale spese finali.....	807.813,61	750.800,59
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	39.770,05	39.770,05
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	35.091,73	35.091,73	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	35.091,73	35.091,73
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	114.330,49	114.316,99	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	114.330,49	102.305,86
Totale entrate dell'esercizio	863.270,35	840.167,99	Totale spese dell'esercizio	997.005,88	927.968,23
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.037.907,68	984.923,06	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	997.005,88	927.968,23
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	40.901,80	56.954,83
TOTALE A PAREGGIO	1.037.907,68	984.923,06	TOTALE A PAREGGIO	1.037.907,68	984.923,06

Il risultato complessivo della gestione, può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il temine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato infatti, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione generato dai risparmi degli anni precedenti.

Il risultato della gestione di competenza 2017 è il seguente:

Accertamenti	(+)	863.270,35
Impegni	(-)	956.437,99
FPV iscritto in entrata	(+)	159.637,33
Impegni confluiti in FPV al 31/12	(-)	40.567,89
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA		25.901,80
Avanzo applicato	(+)	15.000,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		40.901,80

Il risultato della gestione di competenza può essere scomposto, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione come specificato nella tabella seguente:

Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	28.848,32
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	12.053,48
Risultato del Bilancio movimenti di fondi <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	40.901,80

- Il *Bilancio corrente* è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente;
- il *Bilancio investimenti* è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il *Bilancio per movimenti di fondi* è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il *Bilancio della gestione per conto di terzi* sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs.n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

La tabella seguente evidenzia l'equilibrio di parte corrente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
Entrate titolo I	106.172,43
Entrate titolo II	153.796,19
Entrate titolo III	228.712,29
Totale titoli (I+II+III) (A)	488.680,91
Spese titolo I (B)	359.910,49
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	39.770,05
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	89.000,37
FPV di parte corrente iniziale (+)	11.047,90
FPV di parte corrente finale (-)	15.284,05
FPV differenza (E)	84.764,22
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) <u>ovvero copertura disavanzo (-) (F)</u>	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	55.915,90
Proventi da sanzioni violazioni al Cds	
Altre entrate (specificare)	55.915,90
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	28.848,32

L'equilibrio del Bilancio investimenti

il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, possono essere finanziate con:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 con le spese del titolo 2.

La tabella seguente evidenzia l'equilibrio di parte capitale:

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “corrente” ed a quella “per investimenti”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendersi in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Non si rilevano movimentazioni nei capitoli di entrata e spesa relativi ai movimenti fondi.

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in

qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
	2017	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	10.999,47	10.999,47
Ritenute erariali	25.077,41	25.077,41
Altre ritenute al personale conto terzi	153,07	153,07
Depositi cauzionali	2.301,50	2.301,50
Fondi per il Servizio economato	5.164,57	5.164,57
Depositi per spese contrattuali	490,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	70.144,47	70.144,47
TOTALE DEL TITOLO	114.330,49	114.330,49

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che “Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

I residui attivi possono subire un incremento o un decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e del venir meno di debiti (minori residui passivi) o di crediti (minori residui attivi).

Con deliberazione n. 38 di data 8 marzo 2018 la Giunta comunale, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili dei vari servizi di merito, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto 2017, dando adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Gestione residui attivi

		<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza (MAGGIORI/MINORI RES. ATTIVI)</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	2.350,29	839,76	1.510,53	2.350,29	0,00
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	59.835,98	60.497,85	0,00	60.497,85	-661,87
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	44.958,43	35.472,59	9.505,64	44.978,23	-19,80
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	193.566,51	174.422,76	19.067,09	193.489,85	76,66
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.164,57	5.164,57	0,00	5.164,57	0,00
	Total	305.875,78	276.397,53	30.083,26	306.480,79	-605,01

Gestione residui passivi

		<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza (MINORI RES. PASSIVI)</i>
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	65.924,46	58.633,73	907,44	59.541,17	6.383,29
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	32.239,09	32.239,09	0,00	32.239,09	0,00
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere				0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	37.122,68	6.967,31	19.182,54	26.149,85	10.972,83
	Total	135.286,23	97.840,13	20.089,98	117.930,11	17.356,12

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
NESSUN RESIDUO ATTIVO PRESENTE PRIMA DELL'ANNO 2012		
Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza

NESSUN RESIDUO PASSICO PRESENTE PRIMA DELL'ANNO 2012		
---	--	--

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
Crediti stralciati nel corso degli esercizi precedenti al 2017 e non ancora incassati e prescritti	0,00

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato con determina del Responsabile del Servizio Finanziario nr.67 del 30.03.2018.

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			
RISCOSSIONI	276.377,73	563.790,26	840.167,99
PAGAMENTI	97.840,13	830.128,10	927.968,23
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			56.954,83

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita. Eventuali deficit della gestione di competenza possono essere compensati dall'andamento di cassa dei residui che può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa in entrata

		<i>Riscossioni COMPETENZA</i>	<i>Riscossioni RESIDUI</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	103.443,21	839,76
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	79.987,35	60.497,85
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	163.729,89	35.452,79
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	72.475,66	174.422,76
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	35.091,73	0,00
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	109.152,42	5.164,57
	<i>Totale ..</i>	563.880,26	276.377,73
			840.257,99

Flussi di cassa in uscita

		<i>Pagamenti COMPETENZA</i>	<i>Pagamenti RESIDUI</i>
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	301.734,74	58.633,73
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	358.193,03	32.239,09
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	39.770,05	0,00
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	35.091,73	
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	95.338,55	6.967,31
	<i>Totale ..</i>	830.128,10	97.840,13
			927.968,23

Movimentazioni dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	99.202,61
Importo dell'anticipazione complessivamente richiesta e concessa (A)	95.000,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	20
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	2.386,12
Utilizzo massimo in corso d'anno	26.828,77

ANALISI DELL'ENTRATA

Analisi delle entrate per titoli

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.
- il "Titolo 9" relativo ai servizi per conto di terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle entrate 2017.

	Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>	<i>% Acc/prev def</i>	<i>Incassato 2017</i>	<i>% Incass/acc</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	105.600,00	105.600,00	106.172,43	100,54%	103.443,21	97,43
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	186.491,31	198.690,85	153.796,19	77,40%	79.897,35	51,95%
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	186.887,00	218.803,83	228.712,29	104,53%	163.729,89	71,59%
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	111.432,01	280.706,59	225.167,22	80,21%	72.475,66	32,19%
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	120.000,00	120.000,00	35.091,73	29,24%	35.091,73	100,00%
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	353.664,57	353.664,57	114.330,49	32,33%	109.152,42	95,47%
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		56.107,66	159.637,33		0,00%		
Totale		1.120.092,55	1.626.740,05	863.270,35	53,07%	563.790,26	65,31%

Da evidenziare il buon grado di realizzo delle entrate correnti; per quanto riguarda il titolo IV va precisato come la % di realizzo risenta dell' operazione di riaccertamento dei residui che, nel caso di spese finanziate con entrate a specifica destinazione, prevede la variazione del relativo accertamento (che viene traslato sull'esercizio successivo) ma non la modifica dello stanziamento il quale pertanto figura come non accertato.

Titolo 1 - Entrate tributarie

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
<i>Tipologia 101</i> Imposte, tasse e proventi assimilati	105.600,00	106.172,43
<i>Tipologia 102</i> Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
<i>Tipologia 103</i> Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00
<i>Tipologia 104</i> Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
<i>Tipologia 301</i> Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00
<i>Tipologia 302</i> Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	105.600,00	106.172,43

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta immobiliare semplice (IMIS);
- l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affisioni;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo (non applicata).

Titolo 2 - Entrate da trasferimenti correnti

Nel Titolo 2 delle entrate, le varie tipologie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione/ Provincia autonoma, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato sia finalizzata ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che eventualmente ad erogare i servizi di propria competenza.

<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
<i>Tipologia 101</i> Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	198.690,05	153.796,19
<i>Tipologia 102</i> Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
<i>Tipologia 103</i> Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
<i>Tipologia 104</i> Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00
<i>Tipologia 105</i> Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totali	198.690,05	153.796,19

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali.

<i>Entrate extratributarie</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
<i>Tipologia 100</i> Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	212.850,23	176.600,00
<i>Tipologia 200</i> Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50,00	0,00
<i>Tipologia 300</i> Interessi attivi	100,00	74,93
<i>Tipologia 400</i> Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
<i>Tipologia 500</i> Rimborsi e altre entrate correnti	50.711,00	52.037,36
Totali	263.711,23	228.712,29

Le voci più significative nell'ambito delle diverse tipologie sono:

- tipologia 100: entrate da servizio acquedotto € 35.337,00, proventi da taglio dei boschi € 41.014,76, proventi produzione energia elettrica da centraline 70.093,30;
- tipologia 400: si riferisce interamente a dividendi da società partecipate;
- tipologia 500: indennizzi da assicurazioni € 37.000,00 e rimborsi pagamento rette case di riposo € 11.594,98.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<i>Entrate in conto capitale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
<i>Tipologia 100 Tributi in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Tipologia 200 Contributi agli investimenti</i>	254.736,35	212.833,50
<i>Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	13.637,01	0,00
<i>Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale</i>	12.333,23	12.333,72
Total	280.706,59	225.167,22

Come già evidenziato in precedenza, a segnalato che lo scostamento tra previsione e accertato deriva dall'operazione di riaccertamento dei residui.

ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il primo prospetto evidenzia l'entrata del titolo 4 che contiene le alienazioni i proventi per permessi da costruire e contributi di investimento da enti pubblici e/o privati.

Analisi entrate in conto capitale - Titolo 4 - Anno 2017

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
4	200	1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	95.795,00	250.236,35	155,88	208.333,50	83,25	60.141,94	148.191,56
4	200	3	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	4.500,00	100,00	4.500,00	100,00	0,00	4.500,00
4	300	10	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4	300	11	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	400	1	Alienazione di beni materiali	13.637,01	13.637,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	400	2	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	500	1	Permessi da costruire	2.000,00	12.333,23	516,66	12.333,72	100,00	12.333,72	0,00
			TOTALE	111.432,01	280.706,89	1,89	225.167,22	0,32	72.475,76	152.691,56

Permessi di costruzione

Le entrate relative ai permessi da costruire qui sotto analizzati sono stati destinati agli interventi previsti dalla normativa corrente.

ANALISI PERMESSI A COSTRUIRE - ANNO 2017

Voce	2015	%	2016	%	2017	%
Quota per spese correnti	23.398,12	45,23	6.000,00	38,89	0,00	0,00
Quota per spese capitali	0,00	0,00	4.785,75	31,02	12.333,72	100,00
TOTALE	51.285,49	45,23	15.429,57	69,91	12.333,72	100,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nell'esercizio 2017 non si registrano movimentazioni.

Titolo 6 - Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., titoli obbligazionari (BOC)) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nell'esercizio 2017 non si registrano movimentazioni.

Titolo 7 - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nell'esercizio 2017 si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria

Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" per i relativi dettagli.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse esaminate nei precedenti capitoli.

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente classificazione dei titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" accoglie le spese per servizi conto terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle spese 2017.

Spese	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Impegnato 2017</i>	<i>% Imp/prev def</i>	<i>Pagato 2017</i>	<i>% Pag/imp</i>
<i>Titolo 1</i> Spese correnti	426.701,22	457.507,29	359.910,49	78,67%	301.734,74	79,44%
<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale	320.188,00	481.159,01	407.335,23	84,66%	358.193,03	78,20%
<i>Titolo 3</i> spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti	0,00	39.772,00	39.770,05	10,00%	39.770,05	100,00%
<i>Titolo 5</i> Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	120.000,00	120.000,00	35.091,73	29,24%	35.091,73	100,00%
<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	353.664,57	353.664,57	114.330,49	32,33%	95.338,55	83,39%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO						
Totale	1.260.336,79	1.452.103,17	956.437,99	65,87%	830.128,10	86,79%

Si evidenzia il buon grado di realizzo della spesa corrente (78,67%); per quanto riguarda la spesa di investimento vale quanto precisato a proposito delle entrate del titolo IV e cioè l'influenza dell'operazione di riaccertamento dei residui che comporta uno spostamento degli impegni all'esercizio successivo ma non degli stanziamenti.

Titolo 1 - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici erogati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Spese correnti per missione

		<i>impegnato</i>	% IMP sul tot
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	223.069,41	2,50%
2	Giustizia	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	18.420,78	0,21%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	325,68	0,00%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.022,38	0,09%
7	Turismo	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.564,70	0,08%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	67.984,09	0,76%
11	Soccorso civile	3.534,15	0,04%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	21.640,19	0,24%
14	Sviluppo economico e competitività	100,00	0,00%
15	politiche del lavoro e formazione professionale	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.249,11	0,10%
18	relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Total		359.910,49	100,00%

Spese correnti per macroaggregato

		<i>IMPEGNATO</i>	<i>% IMP sul tot</i>
1	Redditi da lavoro dipendente	133.194,83	37,01%
2	Imposte e tasse a carico dell'Ente	13.428,89	3,73%
3	Acquisto di beni e servizi	111.982,27	31,11%
4	Trasferimenti correnti	75.258,31	20,91%
7	Interessi passivi	8.811,61	2,45%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
10	Altre spese correnti	17.234,58	4,79%
		359.910,49	100,00%

RIEPILOGO SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO CON TREND STORICO - ANNO 2017

	Descrizione	2016	2017
101	redditi da lavoro dipendente	118.340,87	133.194,83
102	imposte e tasse a carico ente	13.033,44	13.428,89
103	acquisto di beni e servizi	87.656,43	111.982,27
104	trasferimenti correnti	80.644,27	75.258,31
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00
107	interessi passivi	7.277,93	8.811,61
108	altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00
110	altre spese correnti	11.933,00	17.234,58
	TOTALE	318.885,94	359.910,49

Andamento Spese Correnti per Macroaggregato - Anno 2017

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	di cui Impegni FPV	Economie	di cui Economie da FPV
0	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	Redditi da lavoro dipendente	606.781,40	620.878,03	582.568,46	49.633,12	38.309,57	-13.665,07
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	91.476,00	94.857,45	79.433,21	341,57	15.424,24	-1.058,22
3	Acquisto di beni e servizi	1.086.885,00	1.161.154,74	1.008.855,68	4.923,84	152.299,06	0,00
4	Trasferimenti correnti	226.263,00	212.206,82	181.915,09	0,00	30.291,73	0,00
7	Interessi passivi	500,00	500,00	102,24	0,00	397,76	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	4.348,32	892,00	0,00	3.456,32	0,00
10	Altre spese correnti	51.651,00	148.526,33	33.683,48	0,00	114.842,85	0,00
	TOTALE	2.066.556,40	2.242.471,69	1.887.450,16	54.898,53	355.021,53	-14.723,29

di seguito si fornisce una breve descrizione dei macroaggregati della spesa corrente:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Accoglie tutte le spese relative alla retribuzione fissa e continuativa nonché alle indennità accessorie del personale dipendente.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi

informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi e i rimborsi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Questa voce accoglie tutti gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti, che non trovano poi un corrispondente dato di impegnato in quanto destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione (fondo di riserva non utilizzato e fondo crediti di dubbia esigibilità) e il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente.

Rientrano inoltre in questo macroaggregato i versamenti per IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.¹

Titolo 2 - Spese in conto capitale

Con il termine “Spese in conto capitale” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l’acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l’esercizio delle funzioni di competenza dell’ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l’entità delle somme finalizzate all’acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell’ente.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l’effetto delle scelte strutturali poste in essere dall’amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Spese in conto capitale per missione

		IMPEGNATO	% IMP sul tot
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	32.734,56	0,29%
2	Giustizia	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%
7	Turismo	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.064,58	0,24%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	88.344,28	0,77%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	172.176,27	1,50%
11	Soccorso civile	1.846,41	0,02%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	82.646,57	0,72%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.522,56	0,01%

¹ A seguito dell’introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l’ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell’Erario, il debito IVA è determinato dall’ammontare dell’IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l’IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell’importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L’art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all’art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Analogi discorsi vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
	Total	407.335,23	100,00%

Tra le spese di investimento più rilevanti sostenute nel 2017, relative a quota parte di investimenti conclusi nell' esercizio o di investimenti ancora in corso, si ricordano:

- Lavori manutenzione straordinaria tratti condotta acquedotto comunale € 37.605,62;
- lavori sistemazione opera di presa acquedotto loc. Samona € 12.000,00
- acquisto autocarro, rimorchio e d attrezzature cantiere comunale € 31.856,37
- intervento 19/2017 € 27.936,54
- lavori realizzazione centraline idroelettriche su acquedotto comunale € 82.646,57
- acquisto trincia forestale € 16.470,00
- acquisto materiale per lavori ripristino e recupero ambientale € 13.212,47
- lavori messa in sicurezza ed urbanizzazione strada maso Rampelotti € 18.700,00
- lavori manutenzione straordinaria strade comunali € 71.339,29

La ripartizione del titolo 2 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

**Spese in conto
capitale per
macroaggregato**

	IMPEGNATO	% IMP sul tot
2	Investimenti fissi lordi	380.977,16
		93,53%
3	Contributi agli investimenti	26.230,03
		6,44%
5	Altre spese in conto capitale	128,04
		0,03%
	407.335,23	100,00%

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

Nell'esercizio 2017 non si sono sostenute spese per quote di capitale in quanto non vi sono in essere operazioni di indebitamento.

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nell'esercizio 2017 si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Titolo 7 - Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" per i relativi dettagli.

Il Fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle entrate e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il salario accessorio del personale.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2017 è pari a:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 11.047,90
FPV – parte capitale	€ 148.589,43

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da :

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi (FPV da FPV);
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi (FPV da competenza).

Il meccanismo del Fondo pluriennale vincolato risponde all'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione i tempi di impiego delle risorse acquisite attraverso la realizzazione degli investimenti. A seguito della definizione del cronoprogramma di spesa (previsione dei SAL), o in sede di riaccertamento, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 15.284,05
FPV – parte capitale	€ 25.283,84

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 relative all'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione si evidenzia che l'ente non ha prestato garanzie.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Il saldo di finanza pubblica

Lo Statuto speciale per il Trentino Alto – Adige stabilisce, all'articolo 79, comma 3, che "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione e le province concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio da conseguire in ciascun periodo. Fermi restando gli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali".

Il combinato disposto dell'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016 (nazionale) e dell'art. 16, comma 2, della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", introduce a partire dall'esercizio 2016, un meccanismo di equilibrio finanziario basato sul conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1 - Comma 466 L. 11/12/2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) prevede quanto segue:

"A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il

fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente."

Il prospetto che segue dimostra **il rispetto** dell'obiettivo di saldo per l'anno 2017:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	DATI GESTIONALI
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	11,00	11,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	93,00	93,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	104,00	104,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	106,00	106,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	199,00	154,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	219,00	229,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	281,00	225,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	15,00	15,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	442,00	360,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	15,00	15,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	16,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	441,00	375,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	456,00	407,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	25,00	25,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	481,00	432,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00

	(-)	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012⁽⁴⁾		0,00	26,00
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)			

La lettura del rendiconto per indici

Ai dati esposti nell'analisi effettuata nei precedenti paragrafi, è utile affiancare una serie di indici che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del conto del bilancio.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Autonomia finanziaria	(entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti	68,54%
-----------------------	--	--------

Indice di autonomia tributaria

L'indice di autonomia tributaria o impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Autonomia tributaria	entrate tributarie / entrate correnti	21,73%
----------------------	---------------------------------------	--------

Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 3 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

Pressione finanziaria	(entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / popolazione	762,83
-----------------------	---	--------

Pressione tributaria

Al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Pressione tributaria	entrate tributarie / popolazione	241,85
----------------------	----------------------------------	--------

Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Autonomia tariffaria	proventi da servizi / entrate correnti	27%
----------------------	--	-----

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

Rigidità strutturale	(spesa del personale + interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti	39,95%
----------------------	--	--------

Incidenza dell'indebitamento sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spese corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi e quote amm.) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Rigidità (indebitamento)	(interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti	9,94%
--------------------------	--	-------

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Rigidità (personale)	spesa del personale / entrate correnti	30%
----------------------	--	-----

Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Copertura della spesa corrente con trasferimenti	(entrate da trasferimenti) / spesa corrente	42,73%
--	---	--------

Spesa pro capite

La spesa pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione e per gli investimenti, rapportata al numero di cittadini al 31/12.

Spesa corrente pro capite	Spesa corrente / popolazione	819,84
Spesa in conto capitale pro capite	Spesa in conto capitale / popolazione	927,87

Indice di incidenza dei residui passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle spese.

Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	98,46%
Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	100,00%
Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00%
Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	92,78%
Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	88,90%
Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui	0,00%

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2017:

	Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %	Sito internet
1)	Trentino Riscossioni spa	Gestione delle riscossioni coattive delle entrate locali	0,0039%	www.trentinoriscossioni.it
2)	Azienda per il turismo Valsugana soc. coop. – Levico Terme 27/09/2007	Promozione in ambito turistico	1,86%	www.visitvalsugana.it
3)	Informatica Trentina spa	Gestione servizi informatici	0,0035%	www.infotn.it
4)	Funivie Lagorai Spa	Impianti a fune	0,00159%	www.skilagorai.it
5)	Consorzio dei Comuni Trentini	Servizi ai soci	0,51%	www.comunitrentini.it

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenzia analitica delle eventuali discordanze.

<i>Organismo partecipato</i>	<i>%</i>	<i>Debito dell'ente comunicato dalla Società</i>	<i>Debito dell'ente conservato nei residui passivi del conto del bilancio</i>	<i>Credito dell'ente comunicato dalla Società</i>	<i>Credito dell'ente conservato nei residui passivi del conto del bilancio</i>	<i>Motivazione discordanze</i>
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOC. COOPERATIVA	1,86%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNIVIE LAGORAI SPA	0,00246%	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,0264%	0,00	0,00	0,00	0,00	
INFORMATICA TRENTINA SPA	0,2495%	0,00	0,00	0,00	0,00	
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTRINI SC	0,42%	0,00	0,00	0,00	0,00	

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014.

Indicatore di tempestività dei pagamenti nelle transazioni commerciali - ANNO 2017

40 gg

